



**Sindacato Autonomo
Vigilanza Privata**

Prot.32/15/D.V.

Al Signor Sindaco di Pomezia
On. Fabio FURCI
protocollo@pec.comune.pomezia.rm.it
segreteria.sindaco@comune.pomezia.rm.it

e, p.c.

Al Signor Presidente dell’Autorità Nazionale Anti Corruzione
C.a. Dott. Raffaele CANTONE
protocollo@pec.anticorruzione.it

Al Signor Procuratore presso la Corte dei Conti del Lazio
Dott. Angelo Raffaele DE DOMINICIS
lazio.procura@corteconticert.it

Al Presidente dell’Ordine degli Avvocati di Roma
Avv. Mauro VAGLIO
maurovaglio@ordineavvocatiroma.org
disciplina@ordineavvocatiroma.org

Ai Consiglieri Comunali del Comune di Pomezia

r.mercanti@comune.pomezia.rm.it, mirella.monti@pec.comune.pomezia.rm.it,
federica.mercanti@pec.comune.pomezia.rm.it, stefano.alunnomancini@pec.comune.pomezia.rm.it,
giuseppe.raspa@pec.comune.pomezia.rm.it, dario.vitiello@pec.comune.pomezia.rm.it,
daniela.sorrentino@pec.comune.pomezia.rm.it, francesca.stefanutti@pec.comune.pomezia.rm.it,
salvatore.pignalosa@pec.comune.pomezia.rm.it, claudia.picca@pec.comune.pomezia.rm.it,
nicola.castelmezzano@pec.comune.pomezia.rm.it, adriano.velli@pec.comune.pomezia.rm.it,
francesca.monni@pec.comune.pomezia.rm.it, adriano.zuccala@pec.comune.pomezia.rm.it,
gianfranco.petriachi@pec.comune.pomezia.rm.it,
massimo.abbondanza@pec.comune.pomezia.rm.it,
imperia.zottola@pec.comune.pomezia.rm.it, maurizio.battistelli@pec.comune.pomezia.rm.it,
omero.schiumarini@pec.comune.pomezia.rm.it, roberto.mambelli@pec.comune.pomezia.rm.it
gianni.mugnaini@pec.comune.pomezia.rm.it, luigi.celori@pec.comune.pomezia.rm.it,
luigi.lupo@pec.comune.pomezia.rm.it, maria.russo@pec.comune.pomezia.rm.it

Signor Sindaco,

fino a qualche tempo fa – almeno fino ai primi mesi del corrente anno, a mia memoria – il Signor Pascone Giovanni ha svolto l’incarico, “a tempo indeterminato”, di Dirigente del Settore Avvocatura del Comune di Pomezia (ora ricoperto dalla Dott.ssa Carla Mariani). Tra i compiti di tale Settore v’è anche quello del “Recupero somme Corte dei Conti non dipendenti”.

La prima questione formale che ha attratto la mia attenzione è stata, fino alla data odierna, l'omessa pubblicazione, sul sito del Comune, della "Dichiarazione di insussistenza di cause d'inconferibilità ed incompatibilità" ai sensi dell'articolo 20 del D. Lgs. 39/2013 (v. all. 1).

Il Signor Pascone non risulta, dunque, che abbia prodotto tale dichiarazione (o, comunque, essa non è mai stata pubblicata), pur avendo in passato a lungo diretto (anche) quell'Ufficio.

Risulta, invece, che, congiuntamente ad altri legali, abbia spesso prestato la sua opera professionale, quale Avvocato iscritto all'Ordine di Roma fin dal 6 agosto 2003, per difendere il Comune di Pomezia in numerose cause (v. ricerca sul sito della giustizia amministrativa – all. 2).

È singolare che, alla data odierna, pur risultando dall'Albo che il Sig. Giovanni Pascone svolga il suo lavoro di libero professionista con studio in Roma, via Simeto 12 (tel. 06.31058779 - gpascone@hotmail.com), presso l'Albo in parola non sia stata pubblicata la sua PEC (evadendo un obbligo di legge che, per l'attività professionale svolta, dovrebbe essere sanzionato disciplinarmente dall'Ordine), mentre sul sito del Comune, nel riquadro del Settore V, continui oggi ad apparire come email di riferimento: giovanni.pascone@pec.comune.pomezia.rm.it .

Una domanda sorge spontanea: avendo svolto "a tempo indeterminato" l'incarico di "Capo dell'Ufficio legale" del Comune di Pomezia (dopo altri di elevato livello nello stesso Comune) è regolare che, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Decreto legislativo 39/2013, abbia più volte svolto, in abbinata con altri Avvocati esterni, il ruolo professionale di difensore del medesimo Comune? In tali casi il Comune di Pomezia ha corrisposto parcelle professionali per tali difese? A chi e per quali importi?

Ove il suo ruolo fosse quello di capo dell'Avvocatura del Comune (cosa che dal sito del Comune di Pomezia non è dato comprendere chiaramente ma che i davvero lauti compensi e l'attività svolta lasciano intendere che fosse – v. all. 2 e, con riguardo ai compensi ininterrottamente percepiti dal 2010 al 2014, all. 3), si è verificato che egli, nei limiti consentiti dall'art. 3 del R.D.L. n. 1578/1933, fosse iscritto all'Elenco Speciale annesso all'Albo?

Tanto sarebbe imprescindibile, ove si riconoscesse, nell'attività professionale prestata per il Comune di Pomezia, la sussistenza dei tre seguenti requisiti: **1)** l'esistenza, nell'ambito strutturale dell'ente pubblico, di un ufficio legale che costituisca un'unità organica autonoma; **2)** il possesso del titolo abilitativo all'esercizio professionale in capo al Signor Pascone e l'incarico di svolgervi tale attività professionale, limitatamente alle cause ed agli affari propri dell'ente; **3)** lo stabile inquadramento del professionista nell'Ufficio. Sono elementi sui quali, secondo quanto pubblicato sul sito del Comune di Pomezia e per specifici precedenti, occorre svolgere un'accurata riflessione.

Tuttavia, nel medesimo periodo il Signor Pascone Giovanni risulta che abbia anche ampiamente svolto attività libero-professionale privata per conto terzi (v. all. 4).

In tale attività risalta quella svolta dallo Studio a favore di un Istituto di vigilanza privata, la CLSTV s.r.l., nei confronti di iscritti a questa Organizzazione sindacale.

Il quadro di ambiguità segnalato si aggrava ove si consideri che gli interessi legali del comune di Pomezia e, come sopra detto, il "Recupero somme Corte dei Conti non dipendenti", sono stati, per lunghi anni, affidati a un professionista che, con sentenza 601/2012 della Corte dei Conti del Lazio, è stato condannato per danno erariale per fatti commessi anche contro gli interessi del Comune di Pomezia (v. all. 5).

In realtà il Signor Pascone Giovanni, secondo quanto risulta nelle pubbliche raccolte di atti giudiziari, in ragione delle sue disinvolute condotte ha subito diverse condanne da parte della Corte dei Conti (v. all. 6) e i fatti erano tutt'altro che passati inosservati agli Organi d'informazione, al pari della recente condanna di primo grado in sede penale a due anni e sei mesi di reclusione (v. all. 7).

In definitiva, sarebbe interessante che il Comune e le altre Autorità in indirizzo, chiarita la posizione giuridica del Signor Giovanni Pascone, accertassero se e in quale veste giuridica egli, in relazione a fatti per i quali siano intervenute sentenze di condanna passate in giudicato della Corte dei Conti e per gli altri fatti rilevanti sopra riferiti, sia stato oggetto:

- a) se effettivamente dipendente del Comune di Pomezia, di azioni disciplinari da parte del Comune stesso e se abbia risarcito il comune per i danni causati, in ottemperanza alle condanne inflitte dalla Corte, nonché, secondo quanto sopra detto, di azioni finalizzate alla verifica della sua iscrizione nell'Elenco speciale dei professionisti che lavorano alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni;
- b) se effettivamente esercente l'attività libero professionale, di azioni di risarcimento del danno da parte del Comune di Pomezia e, per le eventuali mancanze deontologiche, di azioni disciplinari da parte dell'Ordine degli Avvocati;
- c) di accertamenti tendenti a verificare la compatibilità delle attività libero-professionali con quelle che *latu sensu* potrebbero essere definite di "Avvocato del Comune", fin quando esse siano state effettivamente esercitate, verificando la necessità e sussistenza di autorizzazioni del Comune a svolgere parallele attività per conto terzi e, soprattutto, l'adempimento delle eventuali nuove obbligazioni sorte a favore del Comune di Pomezia, secondo i principi di cui alle precedenti condanne della Corte dei Conti.

Tanto si segnala per le iniziative di rispettiva competenza, confidandosi sinceramente in un percorso di rinnovamento dell'azione politica e amministrativa che metta al centro dell'esercizio dei pubblici poteri e del vaglio deontologico degli Ordini professionali l'onestà e la trasparenza.

Pomezia, 19 ottobre 2015

IL SEGRETARIO NAZIONALE

Vincenzo del Vicario
Vincenzo del Vicario